



Sezione di Modena
via IV Novembre, 40/I Modena
modena@cai.it



Sezione Bismantova Castelnovo ne' Monti
Via dei Partigiani 10 Castelnovo ne' Monti RE
caibismantova@alice.it

Sologno e Gessi Triassici

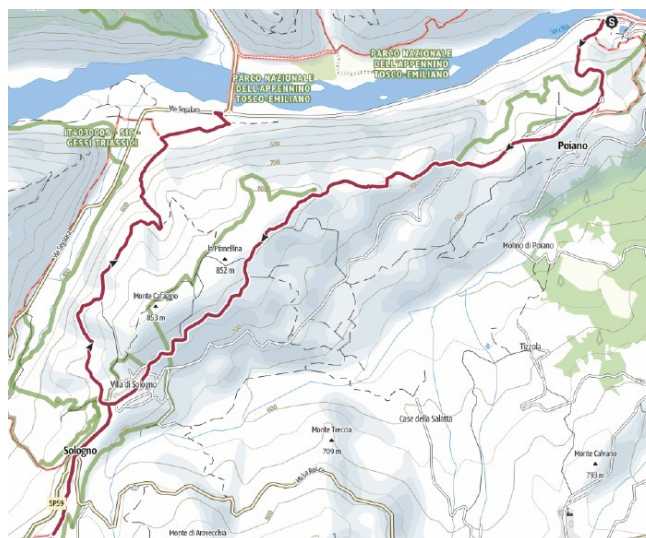
Intersezionale dei Comitati Scientifici

Domenica 14 aprile 2024

Escursione naturalistica culturale e storica nella zona dei Gessi Triassici, recentemente inseriti nel Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Un'affascinante percorso tra grandi doline, castagneti secolari, resti delle fornaci da calce, imbocchi delle grotte percorse da torrenti sotterranei, con lo sbocco di tali acque in grosse polle risorgenti. Parte di questi sentieri furono solcati dai partigiani durante la Resistenza, in particolare percorreremo parte del "sentiero di Carlo", in ricordo di Don Domenico Orlandini, il cui nome da partigiano era proprio Carlo.

Ritrovo e partenza: alle ore 8:45, alle Fonti di Poiano, con partenza a piedi verso le 9:00. Prima della partenza alcune auto verranno spostate al Ponte del Pianello, per agevolare il rientro alle Fonti.

Itinerario: dal parcheggio delle fonti di Poiano (q. 410 m.) si imbecca il sentiero 621, che aggira la conca verso est, in salita nel bosco, per poi seguire prima l'antica mulattiera, che collegava il paese al mulino di Poiano e poi una strada asfaltata per arrivare alle prime case del borgo di Poiano (q. 577 m.), un tempo sede di un importante castello matildico. Durante la guerra di liberazione la chiesa del borgo divenne un rifugio di disertori e partigiani sotto la guida del parroco partigiano don Domenico Orlandini.





Volendo, una breve digressione: dal cimitero si scende per una carraia sulla sinistra di esso, che scende tra siepi, fino ad affacciarsi con uno spuntone a mo' di belvedere sulla sottostante piana delle fonti: siamo sul poggio denominato Castellaccio, dove sorgeva il castello medievale di Poiano sulle emergenze gessose che dominano la valle del Secchia

Superato il borgo di Poiano, si segue in salita il sentiero, dove il castagno è il sovrano lungo le pendici carsiche del Monte Cafaggio. A volte ci si affaccia sul profondo versante del Secchia, rivestito anch'esso di castagni, altre volte si costeggiano grani doline, depressioni carsiche, spesso coltivate o tenute a bosco nei loro versanti

più ripidi.

Si arriva sull'altopiano della Pianellina (q. 825 m.), lo si attraversa e poi si inizia a scendere tra siepi verso Sologno. Prima di entrare nella borgata di Villa di Sologno è possibile notare una costruzione di un'antica fornace per la calce, mentre poi attraversando il borgo si possono ammirare abitazioni del XVII, XVIII e XIX sec.

Dopo aver visitato il resto il paese di Sologno (q. 748 m.), si torna indietro, per imboccare il sentiero 621 C, lungo una carraia che scende verso la valletta del Rio di Sologno, contornata da ruderi di fornaci da calce, tratti selciati, carreggiate ben scavate nelle rocce tenere delle evaporiti, affioramenti biancastri di gessi e anidriti. Superato il poggio Cannareto si percorre un lungo tratto



a mezza costa. Di fronte alla bianca parete del M. Rosso si aggira una costa e si scende decisamente in una valletta laterale, tra castagneti fino a sbucare sul pianoro del nucleo rurale in abbandono di Ca' Rabacchi.

Qualche centinaio di metri dopo le case, seguendo una carraia sulla destra, una breve deviazione in salita, su traccia di sentiero, porta ad una grande "dolina", dove si trovano due grotte calcaree, "monumenti" di grande interesse geomorfologico ed espressione degli affioramenti dei Gessi Triassici: il "Tanone Grande della Gacciolina" e il Tanone Piccolo della Gacciolina" (q. 484 m.), formazioni create dai corsi d'acqua sotterranea del Rio di Sologno.

Tornati poi sulla carraia si gira a destra e con pochi minuti di discesa si arriva sulla strada provinciale, all'altezza del Ponte di Pianello, sul fiume Secchia (q. 447 m.), dove abbiamo lasciato, prima della partenza a piedi, alcune auto che consentono di rientrare alle Fonti di Poiano.

Dati tecnici dell'escursione

tipo itinerario: sentiero, carrarecce, alcuni tratti asfaltati

difficoltà: E (escursionistico)

dislivello: circa 500 metri in salita, circa 460 in discesa

tempo di percorrenza senza soste: circa 4 ore

Abbigliamento: abbigliamento e scarpe da trekking, cappello, bastoncini, occhiali da sole, borraccia capiente, qualcosa da mangiare nello zaino, creme solari

Importante: Il programma descritto è di massima, e potrà subire delle variazioni, secondo il giudizio insindacabile dei Direttori di escursione.

Direttori di escursione, per informazioni e iscrizioni

Giovanna Barbieri Operatore Nazionale Tutela Ambiente Montano CAI Sassuolo
333 4749493 segretario@caiemiliaromagna.org

Barbara Ferrari Operatore Tutela Ambiente Montano CAI Bismantova Castelnovo ne' Monti
328 8110841 ottobafe@gmail.com

Alessandro Boratto Operatore Naturalistico Culturale CAI Modena
320 9462647 alessandrobtoratto@libero.it